

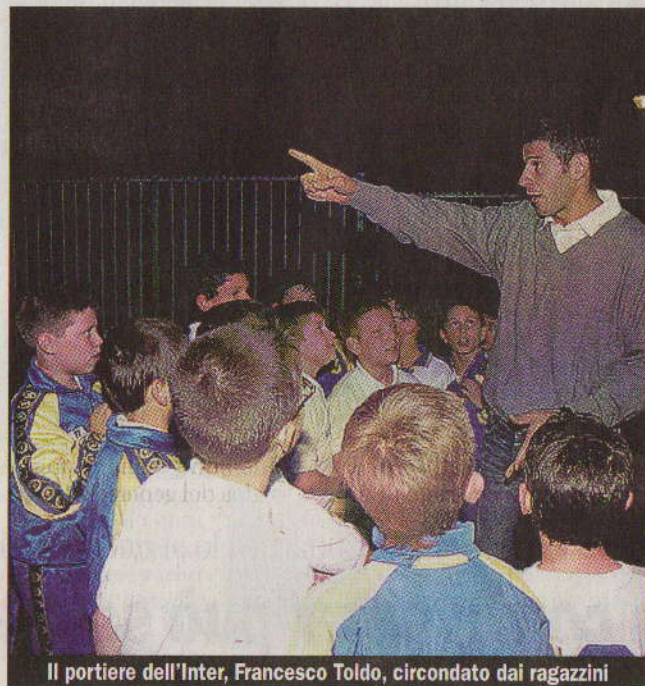
Nella partita per inaugurare il rinnovato campo di calcio, le vecchie glorie hanno battuto la selezione del Castello

## Al nuovo Toto Caimi vincono i Bindun e la solidarietà

**CANTU'** Beppe Bergomi che alza al cielo un trofeo: non è l'immagine dell'ultima coppa Uefa conquistata dall'Inter, ma è la fotografia finale di un giovedì sera all'insegna di sport, solidarietà e divertimento. L'occasione è l'inaugurazione del nuovo campo da calcio in erba sintetica del centro sportivo «Toto Caimi» di Vighizzolo, alla presenza di autorità comunali (il sindaco Tiziana Sala e gli assessori Novelli, Cappelletti e Marino), di simboli dello sport di ieri (Bergomi, Crippa, Fontolan, Bosaglia, Della Fiori e molti altri) e dei possibili campioni di domani, ben rappresentati da un folto gruppo di atleti del settore giovanile del Gso Castello. La coreografia è la sfida tra una selezione di ragazzi più o meno giovani del Gso Castello e la squadra de I Bindun (ex atleti professionisti), ma la protagonista indiscussa della serata è la solidarietà. Al termine l'allenatore e capitano de «I Bindun» Bergomi riceve una busta contenente l'incasso della serata e i contributi della Cassa Rurale e dei consiglieri comunali, il tutto da devolvere alle quattro case famiglia fondate dalla

squadra per aiutare minori in difficoltà e adulti con malattie psichiatriche o ritardi mentali.

Sul campo è partita vera e, dopo i discorsi di rito di sindaco e assessore e il calcio d'inizio di Francesco Toldo, la formazione delle vecchie glorie surclassa con un netto 8 a 2 la selezione del Castello. Come dire: cambiano i tempi, si trasformano i campi (dall'erba tradizionale al sintetico) ma la classe rimane tale. Così il pubblico di casa accolto numeroso assiste allo show delle vecchie glorie e in particolare di Massimo Crippa (ex Parma e Napoli), indiscusso miglior giocatore della serata e autore di una doppietta. Quindi, dopo 90 minuti di gioco che mettono in crisi le gambe e il fiato dei meno giovani, l'epilogo della serata vede l'assegnazione di tre coppe, rispettivamente alla squadra vincitrice, al presidente Signor Caimi e all'ex canturino Antonio Pruzzo. Così i giovani atleti canturini se ne vanno a casa con in tasca un campo nuovo, un'istantanea del calcio di una volta e uno splendido esempio di collaborazione tra sport leale e solidarietà.



Il portiere dell'Inter, Francesco Toldo, circondato dai ragazzini